Anno XXXIV. - N. 130. Sabbato 4 Giugno 1881. (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 28. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Si fanno molti commenti a Parigi sul silenzio di Gambetta durante la discussione della proposta Barodet relativa alla revisione della Costituzione, la quale fu respinta con 251 voti contro 186. Deputati radicali hanno insistito per la revisione della Costituzione e per la soppressione del Senato.

Il silenzio del capo della Sinistra alla Camera, ove tutti aspettavano che egli avrebbe parlato, specialmente dopo che nel suo discorso di Cahors aveva accennato all'inopportunità della revisione della Costituzione e al mantenimento del Senato, viene attribuito da molti all'accoglienza poco favorevole, che la proposta dello scrutinio di lista incontra alla Camera alta. È un fatto che nel Senato si stanno facendo poderosi preparativi contro lo scrutinio di lista; preparativi, la cui direzione è stata presa dal signor Dufaure, che si presenterà come avversario ad oltranza del progetto Bardoux. Si crede generalmente che il presidente della Repubblica appoggi questo movimento, avendo egli dichiarato di non voler sapere di riforma elettorale.

Tuttavia, secondo il *Temps*, l'opposizione del Senato allo scrutinio di lista condurrà inevitabilmente a un conflitto tra esso e la Camera dei deputati. Tale conflitto assumerebbe un carattere di maggiore gravità nella attuale situazione politica elettorale, dacchè nelle prossime elezioni non vi sarà più, come nel febbraio 1876, una lotta tra il potere personale e l'indipendenza parlamentare, ma tornerà in campo la quistione della revisione della Costituzione, questione ora assopita, e non risolta.

La *Kölnische Zeitung* ha una corrispondenza da Pietroburgo in cui dice che il ministero Ignatieff sarà sotto ogni rapporto un ministero dell'esitazione, un incognita. Ignatieff è un uomo d' insuperabile astuzia, grande negli intrighi e nei piccoli mezzi, ma non è un uomo che possa ridestare a nuova vita un impero colpito mortalmente.

Pobedonoszew, già educatore dello czar, è un uomo di molto cuore, è animato dalle migliori intenzioni, ma tutta la sua vita passò in una specie di estasi monacale, è d'un'ortodossia rigida e non conosce affatto il mondo. Egli fu uno dei più ardenti fautori dell'ultima guerra, ma non tanto per pansiavismo quanto perchè si trattava di combattere gl'infedeli.

Il terzo uomo influentissimo a Corte, Katow, redattore della *Gazzetta di Mosca*, è odiatissimo dai liberali russi, egli non solo è un fanatico, ma coloro che lo conoscono personalmente lo ritengono quasi pazzo. Il pansiavismo è per lui divenuto un'idea fissa ed egli non ha più alcuna idea intorno a ciò che si può ottenere praticamente. A questi tre uomini si deve aggiungere il prefetto di polizia Baranow, noto come un uomo di società, un cortigiano compito, ma tutt'altro che un uomo di Stato serio. Ed ecco gli uomini sui quali si fondano oggidì i destini della Russia!

La sollecitudine, con la quale i giornali bismarkiani accolgono tutte le corrispondenze, che pronunziano severi giudizi contro la Russia, ci fa comprendere che tra i due governi di Berlino e di Pietroburgo è ben lontana dall'essersi ristabilita quell'amicizia, di cui si era parlato negli scorsi giorni.

CIRCOLARE
dell'Associazione Costituzionale Centrale

Colla data del 30 maggio il Consiglio direttivo dell' Associazione costituzionale centrale ha indirizzato la seguente circolare alle altre Associazioni costituzionali:

Pregiatissimi e cari Colleghi,

Noi abbiamo stimato opportuno, anzi doveroso, di aspettare a scrivervi che la crisi fosse finita e il ministero nuovo composto. Quale esso sia voi lo scorgete manifestamente a primo sguardo: riproduce, continua e peggiora in parte quello che cadde il sette aprile, e quindi ci parrebbe superfluo il dirvi che noi siamo e rimaniamo partito d' opposizione.

Durante la lunga crisi che per due mesi ha travagliato il Parlamento, piacque a S. M. incaricare il nostro collega Quintino Sella della formazione di un nuovo ministero. L'on. Sella credette bene di uscire dalla cerchia del partito del quale aveva dichiarato di non esser più capo, e di tentare una conciliazione con altri partiti della Camera per dare una base più larga al nuovo ministero, ma non essendo riuscito in questa impresa, rassegnò il mandato.

Voi sapete, egregi colleghi, che il concetto di intendersi con altri partiti della Camera più affini, è stato sempre raccomandato da noi in tutte le nostre passate relazioni sì con le Associazioni, sì cogli elettori. È stato raccomandato disinteressatamente, a condizione che non sia una semplice riunione di uomini che fino a ieri hanno votato l'uno contro l'altro, ma si fondi sopra un accordo sincero di idee e di sentimenti per il bene della patria.

Ma per conseguire degnamente questo scopo è necessario che il partito liberale moderato e le Associazioni costituzionali si mantengano più che mai compatte ed attive, imperocchè si tratta di far prevalere quei principi che stimammo sempre e stimiamo essenziali alla salvezza delle istituzioni, e ad una savia ed onesta amministrazione. Se il tesoro di quei principii andasse disperso, e le forze morali che ne derivano venissero meno, cesserebbe ogni ragione della opposizione al ministero presente, ed ogni speranza di un governo migliore.

Permetteteci di trascorrere sui varj punti che finora ci hanno tenuto divisi da alcuni gruppi della Camera. Primo l'abolizione del macinato, ma voi sapete che questa non fu mai questione di principio ma di opportunità. Noi desideravamo quant' altri mai di togliere quel balzello, temevamo solo di compromettere il pareggio con tante fatiche raggiunto; ad ogni modo oggi è codesta questione risoluta. L' abolizione del macinato è legge, e non si tratta che di trovare i modi più efficaci per attuarla.

È legge similmente l'abolizione del corso forzoso. Questo provvedimento, lungi dall'essere da noi osteggiato, fu al contrario favorito e migliorato. Voi sapete che taluni dei nostri amici hanno fatto parte della Giunta, hanno studiato la questione con amore, ne hanno parlato favorevolmente nel Parlamento, hanno proposto degli emendamenti coll'intendimento di migliorare la legge. La sua esecuzione oggimai dipende più dalle circostanze generali d'Europa che da altro; e nondimeno noi dobbiamo aiutare la più pronta, prossima e completa attuazione della legge medesima.

La riforma elettorale è la sola questione ancora pendente. Intorno ad essa abbiamo consultato le associazioni costituzionali: gli studi delle quali sono ancora ciò che vi ha di più elaborato e diligente sulla materia; e appresso questi studi abbiamo concluso doversi accogliere l' allargamento del voto e reputare inopportuno lo scrutinio di lista. I nostri amici che parlarono alla Camera, non solo ammettevano l'abbassamento del censo, dei fitti, delle mezzerie ecc., ma ne chiesero anzi un abbassamento ulteriore. Parvero loro accettabili altresì taluni criteri che possono rappresentare nell'elettore uno stato, o un certo grado di educazione morale. Solo respinsero da questi criteri la scuola elementare obbligatoria quale oggi è costituita, come insufficiente e come disuguale.

Non è luogo qui ad anticipare questioni sui tre punti che dovranno formare il programma delle future elezioni, cioè la giustizia nell'amministrazione, il miglioramento tributario dei comuni e la legislazione che gli inglesi chiamano sociale. A suo tempo voi ci troverete pronti ad entrare in questo argomento, e a manifestarvi le nostre idee pratiche.

Ma il governo non si assolve tutto nei progetti di legge. Ciò che lo rende buono o cattivo è principalmente il suo indirizzo e la sua condotta all'estero e all'interno: e fu la disapprovazione del presente indirizzo che determinò la nostra opposizione. Bisognerebbe chiudere gli occhi alla luce del vero per non scorgere quanto la nostra patria sia diminuita da alcuni anni nella reputazione e nell'amicizia delle altre nazioni. La condotta poco savia e poco avveduta del governo l'ha isolata, l'ha soggettata a molteplici offese nell'interesse e nel decoro, e, per giunta, l'ha esposta alle accuse di intrighi, di avidità ed irrequietezze.

Or bene, noi crediamo che si debba seguire una via al tutto opposta. Bisogna essere prudenti e non lasciare dubbio del nostro rispetto ai trattati ed alla equità, nè del nostro desiderio della pace, nè permettere che le nostre relazioni di amicizia siano compromesse da utopisti e da dissennati. Bisogna essere leali, perchè la parola nostra sia creduta; bisogna essere forti perchè sia rispettata. E per essere forti ci converrà omai di affrettare il compimento delle nostre difese nazionali. È così grado grado diverrà possibile uscire dal triste isolamento in che ci troviamo e riprendere quella posizione di dignità e di confidenza colle altre potenze che abbiamo in questi cinque anni miseramente sciupata.

Nè meno triste fu l' andamento dell' amministrazione interna, dove il disordine e la parzialità vanno penetrando dovunque, dove diritti dei cittadini sono privi di guarentigia, e gli impiegati si veggono trabalzati e manomessi ad arbitrio; dove si lascia aperto il varco a coloro che senza mistero si propongono di assalire e di abbattere le nostre istituzioni.

Noi crediamo che queste istituzioni sotto la gloriosa Dinastia di Savoia siano indispensabili alla unità, alla libertà, alla grandezza della patria. E sulla base di questi giusti criteri di politica interna ed esterna che soli conferir possono al mantenimento e allo sviluppo di essi beni, noi siamo disposti ad intenderci schiettamente e ad unirci a quanti uomini nella Camera vogliono onestamente raggiungere il medesimo scopo. Ma, giova ripeterlo, ed a questo fine è rivolta la presente circolare; questo intento sarà tanto più presto e meglio raggiunto, quanto più le Associazioni costituzionali mostreranno compattezza di organizzazione, fede nei loro principii, nobiltà e disinteresse nelle loro opere.

Roma, 30 maggio 1881.

Il Consiglio direttivo
MARCO MINGHETTI
SILVIO SPAVENTA
ANTONIO DI RUDINÌ
GIOVANNI LANZA

COMMERCIO E POLITICA

Non è solo nella tutela dell' onore nazionale che si palesa la leggerezza degli uomini che ci governano, ma anche in quella degli interessi materiali. Ormai per fatto loro l' arte di governo si riduce a una alchimia parlamentare; riunire, costituire, ricostituire la Sinistra, ecco la bandiera che si agita; tenere in mano il potere ecco l' obbiettivo di tutti gli sforzi, di tutte le cure, ciò che assorbe la intiera attività de' capi e de' gregari.

La nazione è come non ci fosse; non si guarda che al microcosmo di Montecitorio, a cui fa capo quell'altro microcosmo che si agita di fuori, quella minoranza chiassosa, agitatrice, che si fa credere essere il paese, e non è che una piccola parte di esso e non la migliore.

Così i nostri uomini di governo si sono lasciati sorprendere dalla Francia a Tunisi, negando che essa volesse e potesse andarvi, finchè il fatto non venne a provare la loro imprevidenza e la loro inettitudine.

Così essi non si preoccupano punto della lotta economica che ferve in Europa per la quale si vanno inalzando barriere fra Stato e Stato, mentre si sono profusi tesori e si continuano a spenderne per abbattere le barriere naturali.

Ogni nazione si vuol chiudere in una egoistica cerchia e serrare l' uscio in faccia alla produzione delle altre, mentre ognuna cerca aprire i più larghi sbocchi alle produzioni proprie.

Solo il governo italiano, troppo occupato a ricomporre la Sinistra, non si dà per inteso di nulla, non pre-

para alcuna difesa, non prevede e non provvede.

Poche settimane fa il Ministero venne interpellato se pensasse a salvaguardare gli interessi della produzione e del commercio italiano di fronte alla guerra di tariffe che ci si minacciava ai confini. Ma esso confida che tutti sieno disposti a favorirci, come non dubitava delle intenzioni vitali della Francia su Tunisi, così non temeva che la Germania avesse ad aggravare la mano sulle nostre uve.

Ora è stato presentato da Bismark al Parlamento un progetto di legge che porta a 15 marchi (quasi 20 lire nostre) al quintale il dazio sull'uva. È il colpo di grazia contro le nostre esportazioni che si avviavano copiose in Germania, e che quest'anno, in cui si annunziano buone vendemmie sarebbero affluite anche di più.

È un'altra porta che si chiude al nostro commercio, già tanto minacciato dalla nuova tariffa generale francese dell'8 maggio 1881. Il cerchio di ferro intorno alle nostre esportazioni si serra ognora di più, e l'unico spiraglio che loro s'apriva sulla costa africana, ricercata da spedizioni italiane scientifiche e commerciali, vien chiuso anch'esso colla occupazione francese della Tunisia, frutto della politica insensata degli uomini che ci reggono. Nè certo gli amari frutti li abbiamo gustati tutti; ogni giorno ne reca di nuovi. Ieri era la novissima alleanza della Francia repubblicana colla Curia di Roma a' nostri danni, oggi il Bismark che chiude i confini a una delle più importanti nostre esportazioni; cosa ci serba il domani?

Ma tutto ciò è nulla: l'onore nazionale, la sicurezza dello Stato, la prosperità delle industrie e dei commerci devono essere sagrificati ai mani del partito, alla compiacenza di conservare la Sinistra al potere, finchè essa stessa non avrà finito di consumarsi e non cadrà a brandelli come corpo putrefatto.

Notizie Italiane

ROMA 2. — L'impressione prodotta dal discorso pronunziato oggi alla Camera dall'on. Depretis è stata sfavorevolissima.

L'*Esercito* chiede all'*Italia Militare* se le dichiarazioni del Governo corrispondono agli impegni presi nel suo programma dal generale Ferrero.

L'on. Simonelli rifiuta il segretariato generale del Ministero d'agricoltura e commercio.

Le condizioni del Ministero sono incertissime.

Il generale Ferrero ha convocato la Commissi ne parlamentare per l'esame del progetto di legge relativo alla posizione sussidiaria degli ufficiali.

UDINE — Quattro ufficiali di cavalleria, provenienti da Roma, sono partiti da Udine per l'Ungheria, ove faranno degli acquisti di cavalli per l'esercito. A quanto sentiamo, si tratterebbe di comperarne circa 400.

VERCELLI 2. — L'Associazione Costituzionale nella città di *Vercelli* votò oggi un indirizzo all'onorevole Sella, facendo piena adesione alle idee ed ai propositi espressi nella sua lettera all'Associazione Costituzionale di Torino.

NAPOLI 3. — Due torpediniere, comprate dall'Inghilterra, partirono da Napoli per andare a Fiume. Verso Capri investirono nelle roccie; una fu gravemente danneggiata: si fa un'inchiesta.

— Ieri si udì una forte scossa di terremoto a Resina e a Torre Annunziata, seguita da un considerevole sbocco dal Vesuvio.

Notizie Estere

AUST. UNGH. — Si telegrafa da Graz 31:

Il tenente maresciallo Carlo de Tegetthoff, fratello minore del noto ammiraglio, uscito di fresco dal servizio attivo, si è suicidato a Linz. Una malattia incurabile sarebbe stata la cagione del suo passo disperato.

RUSSIA — A Rostow sul Don, nella Russia meridionale, circolano proclami rivoluzionari che incitano il popolo a rivolgere la sua ira sulla classe dei possidenti piuttosto che sugli Israeliti. La polizia non osa opporsi alla distribuzione dei proclami.

— Telegrafano da Kiew:

È terminato il processo contro gli autori delle turbolenze antisemitiche. Il capo dei tumultuanti fu condannato a quarantadue mesi di carcere, altri a diverse pene, sette furono assolti.

— Scrivono da Mosca alla *Politische Correspondenz* una notizia che metterà lo scompiglio nei detentori di carta russa.

Si tratta che il ministro delle finanze Abaza, prima di lasciare il portafoglio, ha fatto, secondo il corrispondente, una rivelazione confidenziale all'Imperatore, ed è questa:

Una gran parte dei rubli di carta è falsificata!

Se questi continueranno ad essere in corso, il credito russo andrà incontro a grandi pericoli. Perciò Abaza consigliò l'Imperatore di concedere il diritto alle banche di emettere esse medesime della carta, onde impedire col controllo privato queste falsificazioni e sottrarle alla responsabilità dello Stato.

BULGARIA — Telegrafano da Sofia: Il contegno della popolazione minaccia di prorompere in aperta insurrezione contro il principe. Questi sarà inevitabilmente costretto ad abdicare.

Cronaca e fatti diversi

Una lettera dell'on. Sella. — La seguente lettera è stata diretta dall'onor. Sella a tutti i membri del Consiglio Direttivo della nostra Associazione Costituzionale:

Roma, 1 Giugno 1881.

Illustre Signore

« Non ho parole per esprimerLe tutta la mia gratitudine per la benevolenza della quale Ella ed i suoi Colleghi dell'Associazione Costituzionale di Ferrara mi diedero prova, e tutto il conforto che traggo dalla loro preziosa approvazione della mia condotta.

« Non so meglio esprimere i pensieri dai quali fui condotto, che comunicando alla S. V. ed ai suoi Colleghi del Consiglio Direttivo la lettera che ieri scrissi ai Soci dell'Associazione Costituzionale di Torino.

« Auguriamoci che tutte queste loro virtuose manifestazioni possano indirizzare la carissima patria nostra a migliori destini!

« Gradisca la più alta stima
del suo devotissimo
« Q. SELLA. »

La festa nazionale. — Domani ricorre la festa in cui l'Italia commemora l'origine e le conquiste della sua libertà. — È una solennità che commuove sempre chiunque apprezzi la importanza di quelle franchigie costituzionali che accordate dal Re Carlo Alberto al piccolo Piemonte, divennero ben presto il centro d'attrazione dei voti della penisola e furono uno spaventoso annunzio per i tiranni indigeni e stranieri.

La festa dello Statuto dev'essere celebrata dagli italiani con sentimento di schietta gratitudine; e questa riconoscenza sarà l'augurio migliore del loro saggio patriottismo nell'esercizio della libertà.

Per Ferrara tale fausta ricorrenza va doppiamente festeggiata coincidendo essa colla lieta commemorazione che celebra la nostra Società Operaia di mutuo soccorso.

È la festa della libertà; a cui si unisce la festa del lavoro. Mirabile accoppiamento nel quale sta il miglior presidio della società e della patria.

— Il Municipio ha pubblicato il solito manifestino che non possiamo riprodurre non essendoci stato inviato.

Vi si annuncia: sussidj ai poveri delle Delegazioni forese, alla Casa di Ricovero e agli Asili, la solita Banda nella piazza del Commercio, e nei pubblici Stabilimenti i soliti lumicini.

Spenti i quali, felicissima notte.

Quest'è, press'a poco, ciò che dice il pallido manifesto municipale.

Letture pubbliche. — Ricordiamo che domani alle due nel teatro dell'accademia Filarmonica Drammatica, il Prof. Guglielmo Ruffoni terrà una conferenza sul seguente tema: *Alcune relazioni fra la politica e la letteratura italiana nella prima metà di questo secolo.*

In municipio. — Lunedì 20 Giugno secondo incanto (per deserzione del primo) dell'affitto quinquennale dalla Casa grande in Corso Porta Reno.

Corte d'Assise. — Ieri sono incominciati i dibattimenti contro Melega Enrico, Melega Luigi, Sacchetti Vincenzo, Sacchetti Pasquino, accusati di grassazione ed estorsione con sequestro di persone.

Dalla provincia. — Ci scrivono da Portomaggiore 1° Giugno 1881:

Ieri ebbe luogo il trasporto funebre del compianto cav. dott. *Angelo Balboni.* Il paese intero ha condiviso il lutto della famiglia del caro estinto, con tale unanimità che nessuno ricorda l'eguale. Protomedico di questo Capoluogo da oltre un decennio, avea saputo cattivarsi la stima e l'affetto di tutti per la sua bravura, per lo zelo operoso nell'esercizio del suo ministero e pel suo nobile disinteresse.

Amico sollecito e sincero delle classi meno agiate, si deve a Lui specialmente l'Istituzione in paese di una società operaia che ha numerosi aderenti e prospere condizioni.

Cooperò con successo all'impianto ed incremento della locale biblioteca circolante ed ebbe parte principalissima in tutte le utili iniziative che si svolsero negli ultimi tempi fra noi.

Democratico, sincero e convinto, s'imponeva al rispetto degli avversari suoi ed era l'anima di quel centro d'azione che è la società popolare, la cui influenza nell'indirizzo delle cose locali non è senza vantaggi pel nostro Comune. Egli lascia una copiosa eredità d'affetti ed è da augurarsi che sorga altri a prenderne il posto colla stessa rettitudine di propositi, colla stessa operosità feconda, sicchè le Istituzioni da esso compiute e quelle da esso iniziate abbiano il maggiore sviluppo pel bene del nostro paese.

Il foglio degli annunzi legali del 3 Giugno conteneva:

— Omologazione del Concordato fra i creditori della fallita Società della Segheria a vapore in Pontelagoscuro.

— Seconde inserzioni di atti già riassunti.

— Giovedì 23 Giugno nella Pretura di Cento si procederà all'incanto e vendita dei seguenti immobili:

Casa di proprietà Besuti Pietro.
Casa di proprietà Campanini.
Casa di proprietà Govoni Luigia.

— Precetto esecutivo mobiliare a carico Gherardi Gaetano d'ignoto domicilio.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Bergami Nicola appaltatore, relativamente ai lavori di costruzione di Casa nella frazione del Gallo (Poggio Renatico).

— Per deserzione del primo incanto, il 15 giugno nuova asta in Pieve di Cento per affitto di fondi spettanti all'Opera Pia Galuppi.

Commissione per le Corse. — È giunto a cognizione della Commissione per le corse che furono offerti a domicilio dei biglietti d'ingresso con circolari intestate e firmate la *Società per le Corse a Sedioli e Biroccini.* La Commissione si affretta a far di pubblica ragione che la cosa può partire dagli appaltatori dell'ingresso al recinto, ai quali ne lascia tutta la responsabilità notando che se essi per essere in parecchi si associarono fra loro, non avevano alcun diritto d'intitolarsi in un modo che può ingenerare deplorevoli equivoci.

(Era già impaginato questo accenno quando venne al nostro ufficio il sig. Piazza rappresentante l'Impresa, il quale dichiaravaci che per un mero errore la circolare cui si accenna fu intitolata *Società per le Corse* invece che *Impresa delle Corse*; e che l'invio dei biglietti a domicilio che, del resto, non obbliga alcuno, fu fatto al semplice scopo di risparmiare noie e brighe ai singoli destinatarii. Il sig. Piazza inoltre si dichiarava dolentissimo che tale equivoco abbia potuto ingenerare il legittimo risentimento del benemerito Comitato, il quale vorrà benignamente accogliere questa espressione della pura verità).

Disgrazia. — In Casumaro un ragazzetto d'anni 6 certo Balboni Raffaele mentre trastullavasi sul fienile, cadeva al suolo riportando una grave ferita alla testa che fu causa della sua morte.

Suicidio. — La pellagra ha fatto un'altra vittima. Il bracciante Filippini Antonio pellagroso di Casumaro gettavasi dalla finestra nel sottoposto cortile; slanciavasi quindi nel pozzo da dove l'infelice venne stratto cadavere.

Fra artisti. — Ci piace riportare i seguenti due telegrammi scambiatisi tra il direttore del nostro Liceo Musicale e l'illustre Maestro Boito.

Arrigo Boito
Milano

Sincere congratulazioni esito trionfale *Mefistofele.* Giusta rivincita dovuta vostro potente genio.

Sangiorgi

Il quale ebbe la seguente risposta:

Maestro Sangiorgi
Ferrara

Benchè vi arrivino tardi pregovi accogliere amichevolmente miei ringraziamenti cordiali.

Arrigo Boito

Teatro Tosi Borghi — Questa sera ha luogo la prima rappresentazione dell'opera *Il Pirata,* melodramma in 3 atti di F. Romani, musica dell'Immortale V. Bellini.

Personaggi	Attori
Ernesto Duca di Caldora	Sig. *Filippo Coliva*
Imogene sua moglie	» *Ernestina Zucchini*
Gualtiero già conte di Montalto	» *Eufemia Barlani - Dini*
Itulbo compagno di Gualtiero	» *Eugenio Danovaro*
Goffredo	» *Primo Fabbri*
Adele damigella d'Imogene	» *Virginia Franchini.*

Lo Stabilimento di Riolo. — Scrivono alla *Gazzetta dell'Emilia:*

(A). L'altro giorno l'illustre clinico comm. Luigi Concato si recava in Riolo accompagnato dalla cortese amicizia dei medici Silvestrini, Parini e Frontali, assieme al cav. Luigi Magnani attuale proprietario dello stabilimento, all'ing. Zannoni autore di esso, ai medici condotti locali dottor Francesco Cardelli e dott. Alessandro Guidotti, e ad altre riguardevoli persone, visitava lo stabilimento in tutte le sue parti, percorrendone quindi l'ampio e delizioso parco. Ne rimase oltremodo ammirato, e tu vedevi in quella mente fervidissima scintillare a quando a quando il più vivo entusiasmo, quasi lieto di vedere oggi incarnato dall'opera dell'ing. Zannoni il suo pensiero di uno stabilimento pur da lui proposto fino dal 1867.

Uno squisito banchetto rallegrato da scelte armonie della banda del paese riuniva gl' intervenuti; e quando i bicchieri dello spumante Champagne cominciarono ad andare attorno, sorsero i brindisi. Ne piace di riportare quelli dell' ing. Zannoni, e del prof. Concato.

« Signori, disse l' ing. Zannoni, dopo una notte delle più tristi vicende io veggo finalmente spuntare su questo stabilimento un astro vivificatore io v' invito a bere alla salute del cav. Magnani onore e vita dell' industria e del lavoro; io v' invito a bere alla salute del prof. Concato principe dei clinici italiani. »

Agli applausi che ne scoppiarono, sorgeva allora il prof. Concato, e rammentando il suo caldissimo amore per Bologna e per la Romagna, disse che andava oltremodo lieto della nuova prova d' affetto che gli si dava, che lo Stabilimento di Riolo diverrà fino da oggi una delle sue cure più dilette, e sarà sua ambizione di fare di esso uno dei primari Stabilimenti d' Italia.

La popolazione intera fa plauso alle parole dell' egregio ing. Zannoni e dell' illustre prof. Concato, poichè è indubitato che l' ardita iniziativa, la non comune operosità e il generoso concorso del cav. Luigi Magnani, salvarono le sorti dello Stabilimento, assicurandogli uno splendido avvenire.

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

AVVISO

Il Consiglio d' Amministrazione di questa Cassa di Risparmio ha deliberato di eseguire il concambio dei libretti di credito libero attualmente in circolazione; invita quindi tutti i possessori dei detti libretti a volerli presentare all' istituto per tale operazione, a partire dal giorno 18 Maggio corrente.

La presentazione dei libretti a concambiarsi si potrà fare in tutti i giorni della settimana, dalle ore 10 ant. alla 1 pom. eccettuati però quelli di Domenica e Lunedì stabiliti per gli esercizi di Depositi e Rimborsi.

Ferrara il 14 Maggio 1881

Il Presidente
FIORANI

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate due domande una per l' attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in Via Porta Reno N. 107, l' altra per l' attivazione di un esercizio da carrozzaio in Corso Porta Reno Num. 22, 24.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 2 Giugno 1881

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Cinami Luigi, possidente, vedovo, con Mantovani Giovanna, donna di casa, nubile — Simioli Augusto, sartore, celibe, con Migliari Climene, donna di casa, nubile.

MORTI - Mirelli Sante fu Luigi, d' anni 63, falegname, coniugato — Tugnoli Maria fu Bortolo, d' anni 33, giornaliera, coniugata.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

3 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 15°, 1 C
Alt. med. mm. 761.21	» mass.ª 27, 2 »
Al liv. del mare 763.19	» media 20, 6 »
Umidità media: 47°, 9	Ven. dom. WSW

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno, alla mattina nebbia rara all' orizzonte

4 Giugno — Temp. minima 15° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Giugno ore 12 min. 1 sec. 25.
5 » » 12 » 1 » 35.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

CREDITO FONDIARIO

DELLA

CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

L' Amministrazione di questo Istituto, desiderosa di procurare ai contraenti maggiore comodità e sollecitudine per la trattazione degli affari, ha deliberato d' istituire agenzie provinciali nel proprio compartimento con ufficio nel capoluogo d'ogni provincia.

L' Amministrazione ha deputato per la provincia di *Ferrara* il Signor **Pio Finzi** dimorante in Ferrara, Via Giovecca N. 50, al quale potrà pertanto rivolgersi chiunque di detta provincia intenda trattare operazioni con questo Credito Fondiario.

Bologna, 6 Maggio 1881.

IL CONSIGLIERE DIRETTORE
CESARE ZUCCHINI

Il Credito Fondiario della Cassa di risparmio di Bologna presta per somme da L. 1000 a L. 500.000 con garanzia di prima ipoteca su beni riconosciuti di valore doppio della somma del prestito e situati nelle provincie di Ancona, Ascoli, Bologna, Ferrara, Forlì, Macerata, Modena, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.

La durata dei prestiti non può essere minore di dieci anni nè maggiore di cinquanta.

La valuta è data in cartelle fondiarie alla pari, fruttanti l'interesse del cinque per cento, pagabile il 1° Aprile e il 1° Ottobre.

I prestiti sono rimborsati in semestri scadenti il 31 Dicembre e il 30 Giugno che comprendono la quota d' ammortamento in proporzione alla durata del prestito e l'interesse del cinque per cento, oltre centesimi sessanta per diritti dell' istituto e per le tasse di bollo, registro ed ipoteca che dovrebbersi pagare tanto alla formazione quanto all' estinzione del prestito.

Nessun onere di ricchezza mobile è a carico dei debitori.

Il mutuatario può in qualsiasi tempo rimborsare o in tutto o in parte il proprio debito con cartelle fondiarie che si ricevono dall' istituto alla pari.

GRANDE LOTTERIA

della

ESPOSIZIONE NAZIONALE

DI MILANO

Autorizzata dal Regio Governo
con Decreto 5 Marzo 1881

Premi pel valore di

Lire 700,000

I 5 grandi premi sono del valore reale ed intrinseco garantito di

Lire it. 300,000

cioè uno di L. 100,000
„ „ „ **80,000**
„ „ „ **60,000**
„ „ „ **40,000**
„ „ „ **20,000**

La Casa E. E. Oblieght assume l'impegno formale di acquistare a semplice richiesta del vincitore con danaro contante i 5 grandi premi pagandoli il valore garantito di L. 100,000, 80,000, 60,000, 40,000, e 20,000.

Gli altri 495 premi, scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti, sono del valore di

L. 400,000

L' intiera somma per i 500 premi in

L. 700,000

trovasi sino dal 14 Maggio depositata nella Cassa del Municipio di Milano, che ebbe dall' autorità superiore l' incarico di sorvegliare onde i premi fossero del valore effettivo promesso.

PREZZO DI OGNI BIGLIETTO L. 1

☞ *Per l' acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Oblieght in Milano la quale* **esclusivamente** *è incaricata della vendita dei biglietti sia all' ingrosso che al dettaglio.* ☜

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all' Estero dietro richiesta munita dell' importo o vaglia postale — Per le spese postali aggiungere centesimi 20 per ogni 5 biglietti — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare cent. 50 per l' affrancazione.

Le persone che intendono occuparsi del la rivendita in provincia od all'Estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi **unicamente** alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell' Esposizione della vendita dei biglietti.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Roma e provincia **esclusivamente** *presso l' Amministrazione del* Popolo Romano *via delle Coppelle,* 35.

In FERRARA si vendono presso i Sigg. G. V. FINZI - BRONDI PIETRO - CAVALIERI PACIFICO

Rigeneratore universale

(Vedi avviso quarta pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Cagliari* 2. — Scrivesi da Tunisi all' *Avvenire di Sardegna*:

Il bey comunicò ai consoli un decreto che vieta l' introduzione di armi, polveri e materie prime per fabbricarle. Il decreto violando la libertà di commercio, consacrata coi trattati, prevedonsi nuovi dissensi.

Londra 2. — Un nuovo conflitto ebbe luogo a Bodyke in Irlanda. La folla attaccò la polizia che proteggeva gli uscieri i quali eseguivano mandati di evizione. Colpi d' arma da fuoco vennero tirati contro gli ammutinati. Vi fu un morto e vari feriti.

Forster è sempre ritenuto a Dublino dalla crescente gravità della situazione.

Roma 3. — Si assicura che Fè d'Ostiani, ministro a Bruxelles, sarà nominato ministro a Waddington.

Parigi 3. — *Senato* — Waddington presenta il rapporto della commissione che conchiude respingendo il progetto, votato dalla Camera, pel ristabilimento dello scrutinio di lista.

Il rapporto respinge qualsiasi idea di conflitto con la Camera. Dice che in caso di conflitto, la responsabilità non cadrebbe sul Senato.

Il rapporto fa risaltare il pericolo dello scrutinio di lista, che può nominare un pretendente qualsiasi a cui la Camera ed il Senato sarebbero impotenti a resistere, perchè sarebbe eletto dalla nazione. La discussione è fissata a giovedì.

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

autorizzata con R. Decreto 24 Febbrajo 1881.

2.° mese d' esercizio — SITUAZIONE AL 31 MAGGIO — **Anno 1881**

ATTIVO		L.	c.
Azionisti a saldo Azioni	L.	21445	—
Cassa contanti	»	11761	21
Cambiali scontate in Portafoglio N. 155	»	134543	49
Effetti all' incasso » 8	»	4645	92
Anticipazioni su Valori » 2	»	2300	—
Depositi a cauzione	»	8000	—
Saldo a **debito** di Banche e Corrispondenti diversi	»	866	72
Debitori per titoli diversi	»	160	25
Spese di primo impianto, Mobili, Libri e Stampati	»	4609	05
TOTALE **Attivo**	L.	188331	64
Spese d'Amministrazione, Stipendi, Affitto e diverse. L. 1147. 81			
Interessi passivi sui Depositi » 284. 30		1432	11
	L.	189763	75

Capitale Sociale		L.	c.
Azioni N. 1600 a Lire 50	L.	80000	—
PASSIVO			
Conti correnti al 3 1|2 0|0 (Cap. ed Int.) N.10	»	34481	31
Libretti di Risp. al 4 1|4 0|0 (» ») » 50	»	38673	10
Depositi vincolati al 4 0|0 (» »).	»	8080	—
Depositanti per cauzione	»	8000	—
Saldo a **credito** di Banche e Corrispondenti diversi	»	15336	01
Creditori diversi	»	2295	97
TOTALE **Passivo**	L.	186866	39
Risconto del Portafoglio L. 1473. 25			
Utili lordi a tutt' oggi » 1424. 11		2897	36
	L.	189763	75

Il Consigliere di turno
Cav. ANTONIO SANTINI

Il Presidente
ENEA CAVALIERI

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
ARMANDO CASANOVA

I Censori
Rag. S. BACCARINI — Prof. C. VIGNOCCHI — ANTONIO NEGRI

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. nei festivi.

1. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 1|2 per 0|0 con facoltà al correntista di prelevare mediante *Chéques*:
Lire 500 a vista.
Lire 2000 con due giorni di preavviso.
Lire 8000 con cinque giorni di preavviso, e qualsiasi somma maggiore con 15 giorni.

2. Emette libretti di risparmio al 4 1|4 0|0 — con facoltà al depositante di prelevare: Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni di preavviso — Lire 1000 con cinque giorni. — Per somme superiori giorni otto di preavviso.

3. Riceve Depositi vincolati al 4 0|0 contro rilascio di Buono a scadenza fissa per capitale ed interesse.

4. Accorda prestiti ai soci e sconta cambiali fino alla scadenza di 6 mesi al 6 0|0 (nei giorni di Lunedì e Giovedì.)

5. Fa anticipazioni sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura ed a condizioni da convenirsi.

6. Apre crediti in Conto Corrente contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

7. S' incarica di incassi e pagamenti sopra qualunque Piazza del Regno, verso rimborso delle spese postali e tenue provvigione.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.

Roma 3 — CAMERA DEI DEPUTATI

Comunicasi il decreto di nomina di Lovito a segretario generale degli interni e proclamasi vacante il collegio di Brienza.

Dietro nuove istanze di Cavalletto, domani si iscriverà all' ordine del giorno la proposta di legge per estendere ai veterani del 1848-49 i benefizi della legge 1865 su le pensioni ai militari.

Procedesi poi alle votazioni a scrutinio segreto per la nomina dei 5 commissari per la la riforma elettorale ed uno del bilancio, non che per le leggi discusse nella seduta precedente.

Riprendesi la discussione della legge per le nuove opere stradali e idrauliche. Si approva il numero 1 della tabella B, e sospendonsi gli altri finchè saranno apparate le cifre secondo gli annessi elenchi.

Discutendosi poi la tabella C, Codronchi raccomanda sieno sollecitamente eseguiti i lavori alla grande Savenella dei torrenti uniti Idice e Quaderna nella provincia di Bologna, non che l' argine di fronte al paese di Mordano e Bagnara nelle provincie di Bologna e di Ravenna.

Lugli si associa alle raccomandazioni di Codronchi.

Il ministro Ferrero presenta un disegno di legge sulle somministrazioni da farsi dai comuni alle truppe.

Baccarini risponde a Codronchi e a Lugli che terrà conto delle loro raccomandazioni e farà quanto potrà, riservata la questione tecnica, su cui non può pronunziarsi.

Bonvicini raccomanda il seguito dei lavori di rettificazione alle arginature del Santerno, dalla botte Monte Bottone e Bazzine fino al ponte S. Agata.

Codronchi nel prendere atto delle dichiarazioni del ministro insiste nel raccomandare sieno contemporaneamente eseguiti i lavori di cui ha parlato.

Baccarini replica che procurera anche questo. A Bonvicini dice riservarsi di studiare il lavoro da lui raccomandato. Discutesi il N. 1 tabella C, la quale riguarda i lavori idraulici dei corsi di acqua di 1ª e 2ª categoria.

Tenani ed altri propongono un N. 1. *bis* per la costruzione di uno spartiacqua a S. Maria in punta sul Po di L. 120,000.

Baccarini risponde che questo lavoro può essere compreso nel N. 1, qualora se ne modifichi la designazione.

Tenani, intese le dichiarazioni del ministro, ritira il N. 1 *bis* in nome proprio e dei colleghi.

Sono approvati gli articoli dal N. 1 al 6 con alcune modificazioni ed aggiunte a cui acconsente il ministro Baccarini.

Approvansi inoltre i N. 10, 11, 12, 13, 14, 15 relativi a lavori pei fiumi Sile, Pieve, Livenza, Tagliamento, Reno, Lamone, dopo raccomandazioni fatte da Cavalletto Solimbergo e Mangilli.

Approvasi il N. 16 « riordinamento e sistemazione delle arginature dell' Arno e suoi influenti nei tronchi rigurgitanti » cancellandosi la provincia di Firenze dalla contribuzione nella spesa in seguito a considerazioni di Simonetti.

Al N. 17 « sistemazione complementare dei corsi di acque del canal maestro di Val di Chiana e corsi allacciati » Mocenni, Severi e Diligenti propongono siano aggiunte parole a compimento delle opere di bonifica.

Baccarini prega di desistere dalla proposta perchè se queste opere sono comprese fra i corsi della 1ª e 2ª categoria l' aggiunta è superflua, se sono ad essi estranee non può accettarla.

Il relatore si associa al ministro, aggiungendo che si lascia integra la questione della spesa di cui si discuterà all' art. 6 dacchè Severi ha trattato di questa.

Rimandatasi tale questione all' art. 6, approvasi il N. 17 senza alterazione.

Sono approvati i numeri 18, 19 e 20, relativi alla sistemazione delle arginature dei fiumi Serchio, Bruno e Sovato. Il N. 21, ultimo della tabella C, « somma a calcolo per lavori impreveduti nei corsi d' acqua della tabella C, e in altri non nominati di 1ª e 2ª categoria » è approvato portandosi la somma a L. 6 500,000.

Rimandasi alla tabella D una proposta di Mussi per lo stanziamento di un milione per la costruzione del canale Villoresi a sgravio della provincia di Milano.

Compans propone aggiungansi per la sistemazione dell' arginatura alla Dora Baltea fra Bard, Donnas e Pont S. Martin L. 200,000.

Rispondendo Baccarini che potrà tenersene conto nella somma di 6 milioni e mezzo al N 21, Compans ringrazia e ritira la proposta.

Approvasi poi un ordine del giorno di Canzi, con cui la Camera, convinta che lo Stato deve concorrere largamente alla costruzione dei canali di irrigazione, passa alla votazione della tabella, avendo il ministro Berti e il relatore dichiarato di accettarlo.

Approvasi finalmente il totale della tabella C annessa all' art. 2, in L. 44 milioni.

Proclamasi il risultato favorevole delle votazioni segrete, fatte in principio della seduta.